

Giulanda Roncher

*Lingua
italiana*

*Preparazione di Lingua
Italiana*

Giulanda Roncher

Preparazione 10^a

Trento, 5 novembre 1923.

Il mio villaggio natale.

Non è bello e grande, come una città il mio villaggio, ma non è nemmeno fra i più brutti e i più piccoli. Conta circa 1.500 abitanti ed è posto ai piedi di una collina. Essa si chiama Cavedine e dà il nome alla valle, la quale è circondata da una catena di montagne, che si slanciano maestose nell'orizzonte e i di cui pendii sono coltivati a bosco o a prato.

Il paese è abbastanza bello:

Quasi in principio c'è la piazza più grande, che si chiama piazza Principe Umberto e nel mezzo

c'è una bella fontana di marmo,
nella quale si raccolgono le acque
del nuovo acquedotto. A un lato
della piazza c'è pure la mia
casa, grande e bianca, di fronte
alla quale si trova una chiesa
dedicata ai S. S. Martiri. La chiesa
maggiore poi, che è eretta nella par-
te più alta del paese, è veramente
bella. Ha una sola navata, la cui
volta è ricca di bellissime pitture.
Il presbitero, il coro e la cantoria
con un grande organo, sono degni
d'ammirazione. Ha cinque alta-
ri tutti di marmo, ed è dedicata
a Maria S. S. Assunta.

Cavedine ha molti edifici, fra i
quali i più importanti sono:
Il municipio - scuola, dove abita

no pare i R. Carabinieri, la cancelleria, l'asilo infantile, i magazzini dei pompieri e della banda musicale. C'è poi l'ospitale-ricovero, ch'è molto bello ed è stato inaugurato due anni fa, la sede della cooperativa, con la casa rurale, il mulino elettrico e la segheria; poi l'ufficio postale-telegrafico e molti altri. Anche il cimitero è assai bello: è quadrangolare, in fondo ha una capella e in mezzo si erge una grande croce di marmo bianco. Vi sono molti fiori, lapidi e croci.

Un po' distante dal paese c'è il lago, che si può ammirar benissimo, salendo su un'altura.

Ora, che sono lontana, rammento

spesso il mio paese, mi sembra più
bello di quando l'abitavo e sen-
to più vivo l'affetto per esso.

Preparazione 11^a

Ugento, 8 novembre 1932

Spiegazione dei vocaboli del brano:
"Un episodio della fanciullona di Vittorio
Alfieri."

Scuorando fare un chiasso vinco, saltando scher-
zando.

Festa riposo.

Alari due arresi di ferro e di pietra ai
lati del focolare per tener sospese le
legne.

Incuria trascuratezza delle proprie cose e di
propri obblighi, negligenza.

Lassinato sconquassato.

Innestarsi attaccarsi, unirsi.